



Regione Basilicata

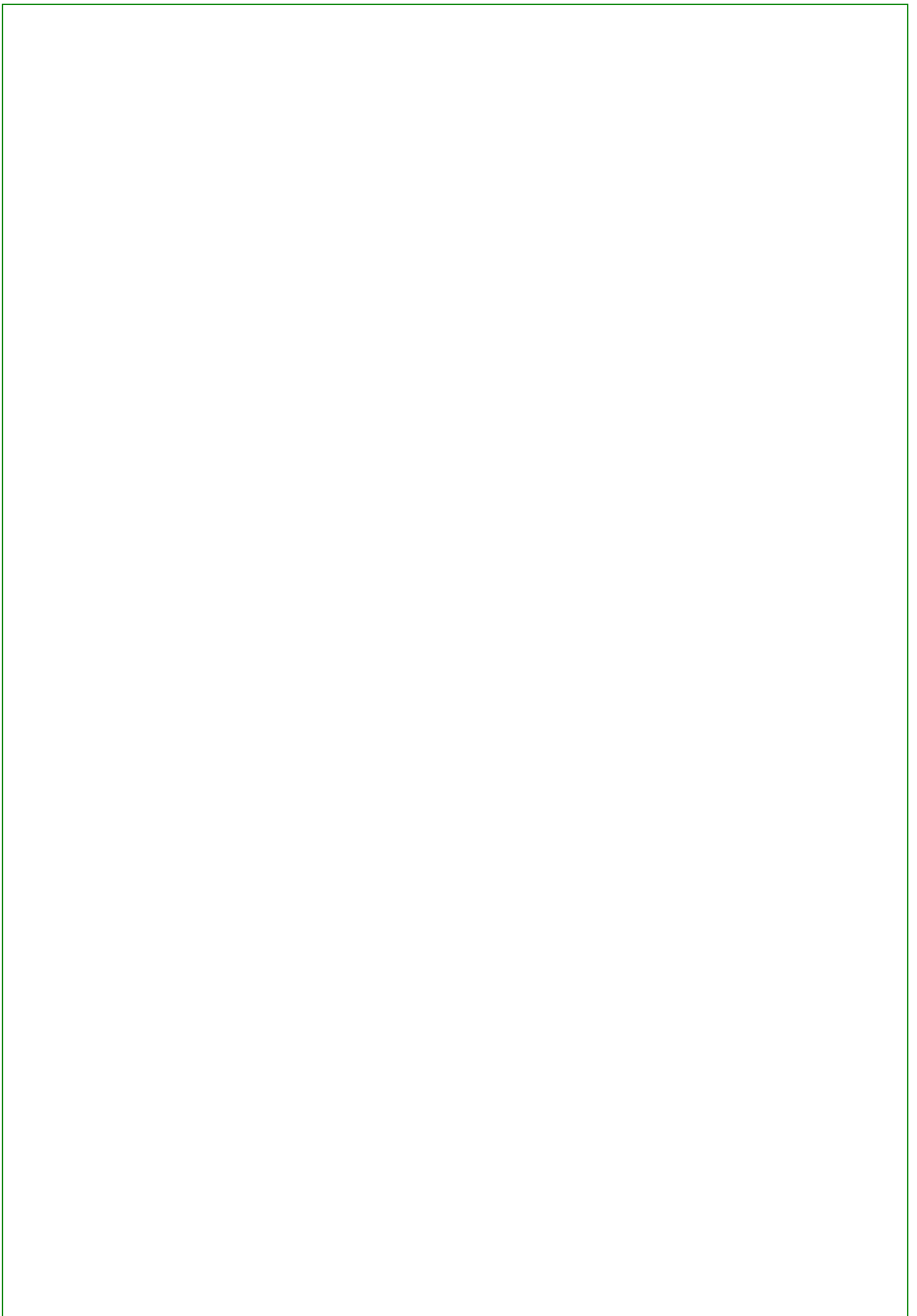
Valutazione ambientale

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE BASILICATA

*ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
e successive modifiche ed integrazioni*

Proposta di DICHIARAZIONE DI SINTESI

Luglio 2015



INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
2.	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PSR 2014-2020.....	6
2.1	DIARIO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	6
3.	IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE VAS DEL PSR 2014-2020.....	9
3.1	CONSULTAZIONE PRELIMINARE	9
3.2	CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE	12
3.3	INTEGRAZIONE DEI CONTENUTI DEL PARERE MOTIVATO NEL PSR 2014-2020 E NEL RAPPORTO AMBIENTALE	13
4.	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE MODIFICHE DEL PSR 2014-2020.....	16
4.1	PRINCIPALI MODIFICHE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020	16
4.2	VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020	16
5.	IL CONTRIBUTO DELLA VALUTAZIONE ALL'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DEL PSR 2014-2020.....	24
6.	INTEGRAZIONE IN FASE ATTUATIVA.....	26
7.	MISURE RELATIVE AL MONITORAGGIO.....	28

1. INTRODUZIONE

Nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2014-2020, il presente documento, che accompagna il PSR 2014-2020 e il relativo Rapporto Ambientale, costituisce la **proposta di Dichiarazione di Sintesi** prevista dall'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, redatta a conclusione della fase di elaborazione e redazione del processo di costruzione del Programma. La presente dichiarazione illustra in maniera sintetica l'iter decisionale seguito e in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel PSR 2014-2020 e come si è tenuto conto delle informazioni contenute nel Rapporto ambientale, dei pareri espressi e delle risultanze di tutte le consultazioni.

L'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno utilizzare e valorizzare, anche nel ciclo di programmazione 2014-2020, l'esperienza che l'Autorità Ambientale regionale ha maturato nei precedenti periodi di programmazione individuandola, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1335 del 22 ottobre 2013, quale struttura regionale idonea a supportare l'autorità procedente, ossia il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, nello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale (VAS) in applicazione della **Direttiva 2001/42/CE** sulla valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi, recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

In tal senso il PSR 2014-2020 e la Valutazione Ambientale (VAS) hanno seguito un percorso comune, fin dalle fasi di orientamento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del Programma stesso.

Il costante confronto tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità Ambientale ha consentito di rendere dinamicamente coerente il Programma dal punto di vista del perseguimento trasversale di obiettivi di sostenibilità ambientale.

Ai fini di un'esauritiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del programma e della valutazione ambientale (Diario della Valutazione Ambientale Strategica - VAS);
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulla consultazione e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Programma;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti del processo di consultazione e partecipazione;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere ambientale motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

La dichiarazione di sintesi rientra tra i documenti che devono essere messi a disposizione del pubblico e di tutte le autorità consultate all'atto dell'adozione del Programma

e contiene tutti gli elementi che devono essere sottoposti alla Commissione Europea ai fini della VAS, conformemente alle disposizioni previste dalla normativa VAS, dal capitolo 6 del documento *Guidelines for The ex-ante evaluation of 2014-2010 RDPs* redatto nell'agosto 2012 dalla Commissione Europea, fatta eccezione per la Sintesi non Tecnica, resa disponibile come documento autonomo.

Lo schema seguente individua la correlazione tra le sezioni del documento e gli elementi richiesti dalla Commissione Europea

Informazioni richieste	Documenti e sezioni di riferimento per la VAS del PSR 2014-2020
Non-technical summary of the information provided in the environmental report, as foreseen by Annex I(j) of the Directive;	<i>Sintesi non Tecnica</i> del Rapporto Ambientale
The description of the measures decided concerning monitoring foreseen in Articles 9(1)(c) and 10 (monitoring);	<i>Dichiarazione di sintesi</i> – capitolo 7
Information on the consultations with the public and the environmental authorities concerned (Article 6 of the Directive)	<i>Dichiarazione di sintesi</i> – capitolo 3
A summary of how environmental considerations and the opinions expressed have been taken into account.	<i>Dichiarazione di sintesi</i> – capitolo 5

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PSR 2014-2020

Questo primo capitolo riprende e sintetizza la struttura e i contenuti del percorso di valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020, descrivendone le fasi procedurali e le modalità di interazione con la programmazione.

La costruzione del Programma è stata accompagnata, fin dai primi momenti e per tutta la sua durata, dalla procedura di valutazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 il quale nel corso degli anni ha subito diverse modifiche.

Si è registrata una continua interazione tra le strutture preposte alla redazione del Programma ed il valutatore ambientale per cui le indicazioni e i suggerimenti derivanti dalle attività valutative sono state orientate a trovare spazi di riscontro effettivo in passaggi, motivazioni e scelte fondamentali della programmazione, da approfondire e portare a compimento in fase di attuazione.

L'organizzazione del percorso partecipativo, fortemente integrato con la definizione del programma, è stato concepito a completamento di questo approccio, in modo armonico rispetto alle attività di partecipazione e consultazione attivate dall'Autorità procedente e strettamente funzionale al processo di valutazione.

Inoltre, è stato perseguito il raccordo con le attività svolte nell'ambito della valutazione ex ante, al fine di garantire sinergie e non duplicazioni all'interno di un percorso valutativo il più possibile integrato e di favorire eventuali riorientamenti "in corso d'opera" del programma, finalizzato a migliorare l'integrazione tra gli obiettivi dei programmi e quelli di sostenibilità ambientale.

2.1 DIARIO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In coerenza con la normativa in materia di VAS e con il documento di orientamento della Commissione Europea sulla valutazione ex ante relativa al periodo di programmazione 2014-2020 sono state previste una serie di tappe procedurali da inserire organicamente nell'iter ordinario della programmazione nelle diverse fasi di redazione, adozione ed approvazione.

È appena da ricordare che i soggetti interessati al procedimento di VAS del Programma, ai sensi del D.Lgs 152/06 e così come definito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1335 del 22 ottobre 2014, sono:

- Il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, cui compete l'elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale(PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2014-2020, è **Autorità Procedente**.
- L'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, cui compete l'elaborazione del parere motivato, è **Autorità Competente**.
- L'**Ufficio Autorità Ambientale**, in quanto organismo preposto a garantire l'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile, supporta l'autorità procedente in ogni fase del processo di VAS.
- I **Soggetti competenti in materia ambientale** sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o

responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del PSR 2014-2020.

Nella tabella seguente sono riportate tutte le fasi previste per una corretta applicazione della procedura VAS e le relative modalità di svolgimento.

FASI	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Scoping	<p>Nei mesi di gennaio e febbraio 2014 l'Autorità Ambientale, per conto dell'autorità procedente, ha avviato un'analisi preliminare con lo scopo di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali procedere alla fase di valutazione ambientale.</p> <p>Con Nota n.41652 dell'11.03.2014 l'autorità procedente, su proposta dell'Autorità Ambientale, ha trasmesso all'autorità competente il Rapporto Ambientale Preliminare.</p> <p>Sulla base del Rapporto Ambientale Preliminare l'autorità procedente e l'autorità competente hanno provveduto, nel corso di una riunione tenutasi in data 26.03.2014, ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale.</p>
Consultazioni preliminari	<p>L'autorità competente ha provveduto alla pubblicazione del Rapporto Ambientale Preliminare sul sito web regionale http://valutazioneambientale.regione.basilicata.it.</p> <p>Ai soggetti competenti in materia ambientale consultati è stato chiesto un contributo, da far pervenire entro il 30.04.2014, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale definitivo.</p> <p>Con nota Prot. 0076680/170B del 13.05.2014 l'autorità competente ha comunicato all'autorità procedente la conclusione della fase preliminare del procedimento ed ha trasmesso i contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.</p>
Elaborazione del Rapporto Ambientale e della proposta di Programma	<p>Nei mesi di maggio, giugno e luglio 2014 l'Autorità Ambientale ha provveduto congiuntamente alla definizione del Programma alla stesura del Rapporto Ambientale definitivo.</p> <p>L'autorità procedente, su proposta dell'Autorità Ambientale, con nota Prot. 119013 del 22.07.2014 ha trasmesso all'autorità competente la proposta di PSR 2014-2020, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.</p>

FASI	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Svolgimento delle consultazioni del pubblico	<p>L'autorità procedente ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso relativo alla fase di consultazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 27 del 22 luglio 2014 e alla pubblicazione di tutto il materiale sul sito web istituzionale www.regione.basilicata.it e sul portale dedicato www.basilicata.psr.it.</p> <p>La consultazione ha avuto inizio il 22.07.2014 e si è conclusa il 19.09.2014.</p>
Valutazione della proposta di Programma, del Rapporto ambientale e della Sintesi non Tecnica attraverso l'espressione del parere motivato dell'autorità competente	<p>L'autorità competente, valutata la documentazione presentata dall'autorità procedente e tenuto conto delle osservazioni e dei contributi pervenuti durante la fase della consultazione pubblica, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale con D.D. n. 19AB.2014/D.00870 del 14.12.2014.</p>
Decisione	<p>Successivamente all'approvazione della Commissione, a chiusura del percorso di elaborazione del PSR, viene elaborata la Dichiarazione di sintesi finale anche sulla base del parere motivato, delle osservazioni pervenute durante la fase della consultazione pubblica e delle opportune revisioni apportate al PSR 2014-2020.</p>
Informazione sulla decisione	<p>L'atto di adozione/approvazione del nuovo Programma da parte della Giunta Regionale viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata con l'indicazione della sede ove possa prendersi visione del Programma e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.</p>
Attuazione e gestione	<p>Allo scopo di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive, sarà opportuno prevedere delle attività periodiche di monitoraggio e valutazione dell'andamento degli indicatori ambientali.</p>

3. IL PERCORSO DI CONSULTAZIONE VAS DEL PSR 2014-2020

3.1 CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Le disposizioni prevedono, per i piani e programmi assoggettati alla valutazione ambientale strategica, che l'autorità procedente entri in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; tale consultazione deve basarsi su un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dovuti all'attuazione del piano o programma (art. 13 comma 2 del D.Lgs. 152/06).

3.1.1. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Per conformarsi a quanto previsto dalle disposizioni l'autorità procedente, su proposta dell'Autorità Ambientale, ha trasmesso all'autorità competente il Rapporto Ambientale Preliminare (Nota n.41652 dell'11.03.2014); tale documento di scoping forniva informazioni relative all'approccio metodologico, all'individuazione delle tematiche ambientali specifiche necessarie ad una corretta analisi del contesto di riferimento del Programma e alle fonti informative da dovere adottare per elaborare il Rapporto Ambientale ed aveva il compito di avviare formalmente il processo di VAS, di impostare le verifiche di coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi di protezione ambientale di livello nazionale e sopranazionale e con gli altri strumenti programmatici, di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti con il Programma.

Sulla base del Rapporto Ambientale Preliminare l'autorità procedente e l'autorità competente hanno provveduto, nel corso di una riunione tenutasi in data 26.03.2014, ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale, così come definiti dall'articolo 5 comma 1 lettera s del Decreto, con cui definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono:

- Dipartimento Ambiente Territorio:
 - *Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio;*
 - *Ufficio Tutela della Natura;*
 - *Ufficio Geologico ed Attività Estrattive;*
 - *Ufficio Ciclo delle Acque;*
 - *Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale*
- Dipartimento Politiche Agricole e Forestali:
 - *Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;*
- Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata;
- Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità di Bacino della Calabria;

-
- ARPAB;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata:
 - *Soprintendenza per i beni archeologici;*
 - *Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata;*
 - Corpo Forestale dello Stato:
 - *Comando Regionale della Basilicata;*
 - *Coordinamento Provinciale di Potenza;*
 - *Coordinamento Provinciale di Matera;*
 - *Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Moliterno (PZ);*
 - *Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Rotonda (PZ);*
 - *Ufficio Biodiversità di Potenza;*
 - Ente Parco Nazionale del Pollino;
 - Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese;
 - Ente Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano;
 - Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane;
 - Provincia di Potenza - Settore Ambiente;
 - Provincia di Matera - Settore Ambiente;
 - Tutti i Comuni della Provincia di Potenza;
 - Tutti i Comuni della Provincia di Matera;
 - Regione Campania - Settore Tutela dell'Ambiente;
 - Provincia di Avellino;
 - Comune di Monteverde (AV);
 - Comune di Aquilonia (AV);
 - Comune di Calitri (AV);
 - Comune di Cairano (AV);
 - Comune di Sant'Andrea di Conza (AV);
 - Comune di Conza della Campania (AV);
 - Provincia di Salerno;
 - Comune di Castelnuovo di Conza (SA);
 - Comune di Santomena (SA);
 - Comune di Laviano (SA);
 - Comune di Colliano (SA);
 - Comune di San Gregorio Magno (SA);
 - Comune di Ricigliano (SA);
 - Comune di Romagnano al Monte (SA);

-
- Comune di Salvitelle (SA);
 - Comune di Caggiano (SA);
 - Comune di Polla (SA);
 - Comune di Atena Lucana (SA);
 - Comune di Sala Consilina (SA);
 - Comune di Padula (SA);
 - Comune di Montesano S/M (SA);
 - Comune di Casalbuono (SA);
 - Comune di Casaletto Spartano (SA);
 - Comune di Tortorella (SA);
 - Comune di Sapri (SA);
 - Regione Puglia- Servizio Ecologia;
 - Provincia di Foggia - Settore Ambiente;
 - Comune di Rocchetta Sant'Antonio (FG);
 - Comune di Candela (FG);
 - Comune di Ascoli Satriano (FG);
 - Comune di Cerignola (FG);
 - Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore Ambiente, Energia, Aree Protette;
 - Comune di Minervino Murge (BT);
 - Comune di Cerignola (BT);
 - Provincia di Bari - Servizio Ambiente;
 - Comune di Poggiorsini (BA);
 - Comune di Gravina in Puglia (BA);
 - Comune di Altamura (BA);
 - Comune di Santeramo in Colle (BA);
 - Provincia di Taranto - Servizio Programmazione e Pianificazione del Territorio;
 - Comune di Laterza (TA);
 - Comune di Ginosa (TA);
 - Regione Calabria - Politiche dell'Ambiente;
 - Provincia di Cosenza - Settore Ambiente e Demanio Idrico;
 - Comune di Rocca Imperiale (CS);
 - Comune di Canna (CS);
 - Comune di Nocera (CS);
 - Comune di Oriolo (CS);
 - Comune di Castroregio (CS);

-
- Comune di Alessandria del Carretto (CS);
 - Comune di San Lorenzo Bellizzi (CS);
 - Comune di Cerchiara di Calabria (CS);
 - Comune di Castrovillari (CS);
 - Comune di Morano Calabro (CS);
 - Comune di Mormanno (CS);
 - Comune di Laino Castello (CS);
 - Comune di Laino Borgo (CS);
 - Comune di Tortora (CS).

L'autorità competente ha provveduto alla pubblicazione del Rapporto Ambientale Preliminare sul sito web regionale per la consultazione da parte dei soggetti sopra elencati; agli stessi è stato chiesto un contributo, da far pervenire entro il 30.04.2014, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale definitivo.

Con nota Prot. 0076680/170B del 13.05.2014 l'autorità competente ha comunicato all'autorità procedente la conclusione della fase preliminare del procedimento inerente la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed ha trasmesso i contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.

3.1.2. ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

A conclusione del periodo di tempo stabilito per le consultazioni, tra i soggetti competenti in materia ambientale, individuati e consultati, ha provveduto a presentare il proprio parere soltanto l'Ufficio regionale Foreste e Tutela del Territorio. Con nota Prot. 54887 del 2.04.2014 ha espresso parere favorevole sul Rapporto preliminare confermando la validità dell'impostazione generale che l'Autorità Ambientale, a supporto dell'autorità procedente, ha inteso dare alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale.

3.2 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE

L'articolo 13 comma 5 del D.Lgs. 152/06 stabilisce che *"la proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.*

(...)

La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi".

Inoltre, l'articolo 14 prevede *"la pubblicazione di un avviso nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata".*

3.2.1. MODALITÀ ED ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Per ottemperare alle suddette disposizioni, l'autorità procedente, su proposta dell'Autorità Ambientale, con nota Prot. 119013 del 22.07.2014, ha trasmesso all'autorità competente::

- la proposta di PSR;
- il Rapporto Ambientale;
- la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;

e ha provveduto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 27 del 22 luglio 2014 dell'avviso relativo alla fase di consultazione prevista dall'art. 14 , comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. e alla pubblicazione di tutto il materiale necessario per l'avvio della consultazione on-line:

- sul sito web istituzionale della Regione Basilicata: www.regione.basilicata.it;
- sul portale dell'autorità procedente: www.basilicata.psr.it.

La consultazione si è aperta il 22.07.2014 e si è conclusa il 19.09.2014.

Entro i termini della consultazione pubblica hanno inviato le loro osservazioni e i loro contributi al Rapporto Ambientale e alla proposta di Programma i seguenti soggetti:

- l'Ufficio regionale Foreste e Tutela del Territorio che, con nota Prot. 135064/14AJ dell'1.09.2014, ha espresso parere favorevole evidenziando, però, la necessità di acquisire il parere di competenza per gli interventi ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi R.D.L. 3267/1923;
- l'Autorità di Bacino della Puglia che, con nota Prot. 11111 del 15.09.2014, ha condiviso la strategia complessiva, gli strumenti di analisi e gli indicatori adottati, rinviando alla fase progettuale dei singoli interventi i relativi pareri di competenza;
- l'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del Fiume Sele che, con nota Prot. 1992 del 22.09.2014, ha evidenziato l'importanza della valutazione del rischio idrogeologico per le aree destinate alla realizzazione degli interventi, suggerendo a tal proposito di inserire tra gli indicatori ambientali la "classe di rischio" compreso tra i valori 1 e 4.

Oltre i termini della consultazione pubblica hanno inviato le loro osservazioni e i loro contributi al Rapporto Ambientale e alla proposta di Programma i seguenti soggetti:

- l'Autorità di Bacino della Basilicata con nota Prot. 1786/8002 del 22.09.2014;
- il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese.

In generale le osservazioni pervenute hanno confermato la validità dell'impostazione dei documenti oggetto di consultazione e sono state in ogni caso prese in considerazione nel prosieguo del lavoro.

3.3 INTEGRAZIONE DEI CONTENUTI DEL PARERE MOTIVATO NEL PSR 2014-2020 E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il provvedimento è stato formulato con Determinazione Dirigenziale n. 19AB.2014/D.00870 del 14.12.2014 dall'Autorità competente per la VAS costituita dall'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere

Pubbliche e Trasporti. In essa si esprime giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del PO FESR 2014-2020, a condizione che siano osservate le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni riportate nel provvedimento stesso.

La tabella che segue mostra puntualmente il modo in cui tali indicazioni sono state recepite nel Programma e/o nel Rapporto Ambientale, riprendendo tutte le prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni contenute nella relazione istruttoria.

PRESCRIZIONI (di cui alla D.D. n. 19AB.2014/D.00871)	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
<p>Adottare tutte le misure di mitigazione ed attenuazione previste nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza;</p>	<p>Si terrà conto, in fase di predisposizione degli strumenti attuativi, delle misure di mitigazione ed attenuazione poste nel Rapporto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza.</p>
<p>Prevedere, nella stesura dei bandi delle diverse misure, criteri di selezione delle istanze che siano legati soprattutto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità indicati nel Rapporto ambientale tra i quali, in particolare: risparmio energetico, tutela dei corpi idrici, minore consumo di suolo, riduzione e recupero dei rifiuti, contrasto al dissesto idrogeologico e tutela della biodiversità.</p>	<p>Ove opportuno, in considerazione degli strumenti che verranno attivati, si terrà conto di tali condizioni di sostenibilità degli interventi, poste nel Rapporto Ambientale, in fase di predisposizione degli stessi.</p>
<p>Riportare nell'attuazione delle diverse misure criteri generali che privilegino interventi volti al recupero e valorizzazione del costruito rispetto agli interventi ex novo, con riferimento a fabbricati esistenti, viabilità ed infrastrutture.</p>	<p>Si prende atto e si concorda con l'osservazione, di cui si terrà conto in fase attuativa.</p>
<p>Inserire nei bandi, tra le condizioni di ammissibilità alle misure che prevedono la realizzazione di azioni materiali, la compatibilità degli interventi alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla tutela della Rete Natura 2000, con particolare riferimento alle misure di salvaguardia.</p>	<p>Le prescrizioni indicate verranno tenute in considerazione in fase attuativa.</p>
<p>Integrare il Piano di Monitoraggio prevedendo: definizione dei soggetti preposti alla gestione, modalità di reperimento ed aggiornamento degli indicatori, redazione di report periodici, fonti finanziarie e criteri da adottare in caso di eventuali criticità riscontrate. Gli indicatori ambientali e di contesto dovranno essere, inoltre, distinti tra generali e specifici per ogni misura.</p>	<p>Le misure di monitoraggio inserite nel Rapporto Ambientale e richiamate nella presente Dichiarazione di Sintesi contengono gli elementi su cui deve innestarsi il Piano di Monitoraggio, oltre a una individuazione preliminare del sistema di indicatori ambientali.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio verrà definito nel dettaglio nel prosieguo anche nella logica di valutare possibili integrazioni con altri strumenti di programmazione regionale sia strategici che settoriali.</p>

PRESCRIZIONI (di cui alla D.D. n. 19AB.2014/D.00871)	MODALITÀ DI RECEPIMENTO
Trasmettere all'Ufficio regionale Compatibilità Ambientale i report del piano di Monitoraggio per la valutazione degli effetti prodotti e delle eventuali misure correttive del Programma, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/06.	Si prende atto dell'indicazione.

4. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE MODIFICHE DEL PSR 2014-2020

Il Rapporto Ambientale e le relative consultazioni sono stati strutturati con riferimento alla proposta di PSR 2014-2020 inviata il 22 luglio 2014 alla Commissione europea.

In seguito alle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea e agli esiti della negoziazione è stato necessario apportare alcune modifiche sul programma e a valle effettuare un'analisi della significatività ambientale di tali modifiche allo scopo di verificare la validità delle considerazioni svolte nel rapporto Ambientale alla luce delle variazioni intercorse e valutare così la necessità di effettuare eventuali revisioni delle parti precedentemente elaborate.

4.1 PRINCIPALI MODIFICHE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Da un'attenta analisi del PSR 2014-2020 nella sua versione aggiornata sono emerse alcune modifiche che hanno riguardato, nello specifico, la ridenominazione di alcune sottomisure e di alcune azioni, ma che nel complesso non hanno alterato o comportato modifiche all'impianto strategico della proposta di PSR 2014-2020 inviata il 22 luglio 2014 alla Commissione europea.

L'analisi ha messo in evidenza la conferma dell'impianto strategico del PSR, la sola modifica sostanziale riguarda la soppressione della *Misura 15 Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste*, per la quale erano stati identificati rilevanti effetti ambientali positivi.

In ogni caso il Programma persegue gli obiettivi ambientali con misure dedicate e indirettamente con misure di carattere socio-economico volte alla ristrutturazione, all'ammodernamento e all'efficienza, alla diversificazione e alla produzione di beni e servizi comuni più che alla mera espansione o intensivizzazione.

Le modifiche apportate al PSR non hanno alterato gli esiti della valutazione ambientale, pertanto non si è ritenuto necessario variare il Rapporto ambientale ed attivare di conseguenza ulteriori consultazioni sullo stesso.

4.2 VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Come ricordato in precedenza il Rapporto Ambientale e le relative consultazioni sono stati strutturati con riferimento alla proposta di PSR 2014-2020 trasmessa su SFC il 22 luglio 2014.

Da un'attenta analisi del Programma nella sua versione aggiornata è emersa una più completa descrizione della strategia del Programma ma una pressoché identica articolazione della stessa. In effetti la revisione del PSR 2014-2020 alla luce delle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea ha essenzialmente riguardato la ridefinizione di alcune sottomisure e di alcune azioni, così come evidenziato nella Tabella di raccordo riportata nelle pagine seguenti.

Dal raffronto effettuato si evince che gli aspetti ambientali della versione rivista del Programma sono stati già valutati nel corso dell'attività di Valutazione Ambientale Strategica.

Le modifiche al Programma non hanno cioè richiesto una revisione o una integrazione delle analisi rispetto a quanto già presentato nel Rapporto Ambientale allegato alla proposta di PSR 2014-2020 trasmessa su SFC il 22 luglio 2014, per cui non si è ritenuto necessario attivare ulteriori consultazioni.

Tuttavia, al fine di facilitare la lettura del Rapporto Ambientale, la tabella di sintesi sottostante riporta il raccordo tra la struttura del Programma approvato in Giunta Regionale nel mese di luglio 2014, e sulla cui base è stato elaborato il Rapporto Ambientale, e la nuova struttura del Programma nella sua versione aggiornata.

Tabella di sintesi modifiche PSR 2014-2020

Versione del PSR del 22 luglio 2014			Versione del PSR aggiornata
Misura	Cod.	Sottomisura	
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	Supporto per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	Viene migliorato il collegamento della Misura ai 3 obiettivi trasversali del PSR (innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi). Vengono, inoltre, descritti i gruppi destinatari di ogni sottomisura.
	1.2	Supporto per attività dimostrative e azioni di informazione	
	1.3	Supporto per azioni di scambio di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Sostegno per la fornitura di servizi di consulenza	Vengono fornite informazioni sulla procedura di selezione dei beneficiari.
	2.3	Formazione dei consulenti	
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Sostegno agli agricoltori e alle associazioni che partecipano per la prima volta a un regime di qualità	La sottomisura 3.1 viene rinominata " Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità " e vengono esplicitati i criteri di selezione dei beneficiari. "
	3.2	Sostegno alle azioni di promozione e informazione attuate da associazioni di produttori nel mercato interno	
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	Investimenti nelle imprese agricole	E' stata inserita una nuova sottomisura, la 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatici-ambientali" attraverso la quale si dà sostegno a detti investimenti per ridurre l'impatto dell'attività agricola sull'ambiente (interventi di costituzione di strutture artificiali, quali i muretti a secco, di strutture vegetali, quali siepi o filari, che arricchiscono l'ecosistema, oppure di protezione da fauna).
	4.2	Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	
	4.3	Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e delle foreste	

Versione del PSR del 22 luglio 2014			Versione del PSR aggiornata
Misura	Cod.	Sottomisura	
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.1	Sostegno agli investimenti nelle azioni preventive volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	Rispetto alla versione precedente sono state fornite informazioni riguardo al tipo di sostegno, ai costi ammissibili, alle condizioni di ammissibilità e ai principi dei criteri di selezione.
	5.2	Sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1	Aiuti all'avviamento delle imprese per i giovani agricoltori	Rispetto alla versione precedente sono state definite le soglie minime per l'ammissibilità delle aziende agricole all'aiuto per l'avviamento di attività imprenditoriali condotte da giovani agricoltori. Nella sottomisura 6.4 sono state create due operazioni: una per gli agricoltori e la seconda per le altre tipologie di impresa.
	6.2	Aiuti all'avviamento per le attività non agricole nelle aree rurali	
	6.3	Aiuti allo sviluppo di piccole aziende agricole	
	6.4	Supporto per investimenti finalizzati alla creazione e allo sviluppo di attività non agricole	
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali	7.2	Sostegno per investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	Il processo di semplificazione ha portato all'eliminazione della sottomisura 7.7.
	7.3	Supporto agli investimenti in infrastrutture per la banda larga	
	7.4	Sostegno agli investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento e all'ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale	

Versione del PSR del 22 luglio 2014			Versione del PSR aggiornata
Misura	Cod.	Sottomisura	
	7.5	Sostegno agli investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	
	7.6	Supporto per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale	
	7.7	Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali	
8. Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	8.1	Sostegno per l'imboschimento e premi per la manutenzione	
	8.2	Sostegno ai costi per la realizzazione e mantenimento di sistemi agro-forestali	
	8.3	Sostegno alla prevenzione delle foreste danneggiate	
	8.4	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate	
	8.5	Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e la capacità di mitigazione degli ecosistemi forestali	
	8.6	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	

Il processo di semplificazione ha portato ad un accorpamento delle operazioni nell'ambito delle 6 sottomisure dando maggiore evidenza alla valenza ambientale della misura 8.

Versione del PSR del 22 luglio 2014			Versione del PSR aggiornata
Misura	Cod.	Sottomisura	
9. Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9.1	Sostegno alla costituzione di associazioni o organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	La Regione ha illustrato i requisiti minimi per il contenuto del Piano aziendale nonché tutte le procedure amministrative di approvazione e verifica.
10. Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1	Pagamento per gli impegni agro-climatico-ambientali	E' stata cambiata la denominazione dell'azione 10.1.2 da "Conservazione spazi naturali e seminaturali del paesaggio" in " Gestione sostenibile di infrastrutture verdi ". Non cambiano le modalità di gestione solo che prima la misura interveniva sugli alberi isolati o in filari, boschetti e siepi; adesso interviene sulle fasce tampone boscate e le siepi.
	10.2	Sostegno per la conservazione e l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	
11. Agricoltura biologica	11.1	Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica	La Regione ha specificato nel PSR la durata del sostegno ed ha meglio declinato le sottomisure per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica.
	11.2	Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	
12. Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	12.1	Indennità per le aree agricole Natura 2000	Sono mutate le diciture delle due sottomisure: la 12.1 è denominata " Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 " e la sottomisura 12.2 " Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000 ". Inoltre l'operazione 12.2.2 è ora denominata "Indennità per conservazione/ripristino degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario con valenza ecologica". Sono stati meglio delineati i principi per la definizione dei criteri di selezione. Al PSR è stata aggiunta, inoltre, la tabella con l'elenco dei Piani di gestione e delle Misure di Tutela e conservazione per sito Natura 2000.
	12.2	Indennità per aree forestali Natura 2000	
13. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	Pagamenti compensativi nelle aree montane	Nella misura 13 è stato aggiunto l'elenco delle zone montane.
15. Servizi silvo-ambientali e climatici e	15.1	Pagamenti per gli impegni ambientali e climatici delle foreste	La misura non è stata più attivata.

Versione del PSR del 22 luglio 2014			Versione del PSR aggiornata
Misura	Cod.	Sottomisura	
salvaguardia delle foreste	15.2	Sostegno per la conservazione e la promozione delle risorse genetiche forestali	
	16.1	Supporto per la creazione e il funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di sostenibilità e produttività agricola	
16. Cooperazione	16.2	Sostegno per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	
	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici inerenti lo sviluppo rurale	
	16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	Rispetto alla precedente versione è stato esplicitato il funzionamento dei gruppi PEI e dei progetti pilota.
	16.5	Sostegno per le azioni congiunte intraprese per la mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi. Approcci collettivi ai progetti e pratiche ambientali in corso	
	16.6	Supporto alla cooperazione tra gli attori della filiera per la fornitura sostenibile di biomasse da utilizzare per la produzione alimentare ed energetica e per i processi industriali	
	16.7	Supporto per strategie di sviluppo locale diverse dal CLLD	
	16.8	Supporto per l'elaborazione di piani di	

Versione del PSR del 22 luglio 2014			Versione del PSR aggiornata
Misura	Cod.	Sottomisura	
		gestione forestale o strumenti equivalenti	
	16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per la comunità e/o l'educazione ambientale e alimentare	
19. Supporto al LEADER per lo sviluppo locale	19.1	Supporto preparatorio	
	19.2	Supporto per l'implementazione della strategia LEADER	
	19.3	Supporto tecnico preparatorio alle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale (GAL)	
	19.4	Supporto per i costi di esercizio e animazione dei PSL	
Assistenza tecnica	20.1	Supporto di assistenza tecnica	

5. IL CONTRIBUTO DELLA VALUTAZIONE ALL'INTEGRAZIONE AMBIENTALE DEL PSR 2014-2020

In questo capitolo si sintetizzano i principali risultati dell'applicazione della procedura di valutazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni al PSR 2014-2020.

Il PSR 2014-2020, elaborato in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, volta ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, risponde ai tre obiettivi generali di lungo periodo (economico, ambientale e sociale) della politica di sviluppo: competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima, sviluppo equilibrato delle aree rurali, stabiliti dal regolamento (UE) n. 1305/2013 sullo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 e declinati in sei Priorità (obiettivi specifici), articolate a loro volta in 18 focus area (azioni chiave).

A partire dalle priorità individuate a livello europeo ed in considerazione delle criticità evidenziate nell'analisi SWOT e facendo leva sui punti di forza e le opportunità mostrate la sfida perseguita dal Programma sarà protesa a:

- incrementare la competitività del settore agricolo, forestale e agroalimentare;
- sviluppare il settore agricolo, forestale e agroalimentare, sia in maniera più equilibrata, dal punto di vista della distribuzione territoriale, che più sostenibile, dal punto di vista ambientale e climatico;
- salvaguardare la struttura sociale delle aree interne.

Mettendo in relazione gli obiettivi del PSR della Regione Basilicata con le priorità e focus area stabilite dall'UE si evince come l'intero impianto strategico e programmatico, coerentemente con le risultanze della VAS, sia orientato alla sostenibilità ambientale e contribuisca a dare una forte spinta al miglioramento delle prestazioni ambientali dell'attività agricola. Quasi tutti gli obiettivi del Programma concorrono in modo più o meno diretto al conseguimento delle Priorità 4 e 5 (le grandi priorità ambientali) e quasi tutte le misure incrociano le Priorità 4 e 5 e quindi concorreranno al conseguimento dell'integrazione della componente ambientale nel Programma.

All'interno della strategia del Programma il 50% circa delle risorse finanziarie sono rivolte alle misure a superficie, una tipologia molto importante di interventi ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità delle Priorità 4 e 5 (Misura 10 *"Pagamenti agro-climatico-ambientali"*, Misura 11 *"Agricoltura biologica"*, Misura 8 *"Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste"*, Misura 12 *"Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva quadro sulle acque"* e Misura 13 *"Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici"*).

Nell'ambito delle scelte strategiche operate dal PSR 2014-2020, un contributo al raggiungimento degli obiettivi ambientali deriva, indirettamente, anche dalla Misura 1 *"Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione"* e dalla Misura 2 *"Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"* che prevedendo interventi immateriali di formazione, consulenza e assistenza, possono contribuire a trasferire e diffondere conoscenze, buone pratiche e innovazioni finalizzate alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e alla mitigazione e adattamento dell'agricoltura e della silvicoltura ai cambiamenti climatici.

Stesso discorso vale per la Misura 4 *"Investimenti in immobilizzazioni materiali"* e per la Misura 16 *"Cooperazione"*, finalizzata ad incentivare azioni congiunte e progetti comuni che

in modo vario concorrono al raggiungimento della gran parte degli obiettivi di sostenibilità, tra cui l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La rilevante connotazione ambientale del PSR 2014-2020 è stata evidenziata anche dal Rapporto Ambientale, il cui contributo alla definizione della strategia del Programma è consistito in particolare nella considerazione dei seguenti elementi forniti dal processo di valutazione ambientale del Programma e dal percorso di consultazione e partecipazione del pubblico ad esso associato;

- la descrizione delle principali criticità ambientali evidenziate dall'analisi del contesto ambientale di riferimento
- il quadro degli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale e per il Programma
- i potenziali effetti sull'ambiente riconducibili alle singole misure che il PSR 2014-2020 prevede di realizzare;
- le misure di miglioramento e mitigazione finalizzate a garantire l'effettiva integrazione ambientale e la continuità del processo di VAS.

Come richiamato nel Rapporto Ambientale nel Programma si possono individuare in generale due livelli di integrazione sotto il profilo ambientale:

- trasversale alle diverse misure, che innesta temi e pone questioni di rilevanza strategica, come la gestione della fase attuativa e la relativa attività di integrazione ambientale che sarà orientata all'implementazione, all'interno del Programma, di criteri di sostenibilità;
- verticale all'interno di ciascuna misura, che modula e riprende alcune condizioni per la sostenibilità dell'attuazione particolarmente rilevanti poste dal Rapporto Ambientale e le integra all'interno del Programma.

Entrambi i livelli di integrazione sono stati perseguiti e rafforzati mediante la stretta interconnessione avutasi, fin dalle prime fasi, tra i processi di elaborazione del Programma e di valutazione ambientale strategica, con piena collaborazione tra il gruppo di lavoro dedicato all'elaborazione del Programma e l'ufficio dell'Autorità Ambientale.

A livello trasversale le condizioni per la sostenibilità degli interventi poste nel Rapporto Ambientale potranno essere articolate in fase attuativa per poter essere integrate nei diversi strumenti di attuazione del Programma, come criteri di valutazione e/o premialità, assicurando l'effettiva integrazione tra il percorso di programmazione e attuazione e il percorso di valutazione.

In effetti i criteri ambientali (ammissibilità, premialità, priorità) rappresentano un utile strumento per l'integrazione ambientale in fase di attuazione del Programma, in quanto consentono di selezionare ed orientare gli interventi in relazione alle loro prestazioni ambientali. Sulla base degli obiettivi di sostenibilità, individuati a suo tempo nel Rapporto Ambientale, i criteri ambientali potranno essere meglio declinati e specificati in base all'obiettivo e al tipo di intervento previsto solo in fase attuativa ovvero in fase di predisposizione dei bandi/avvisi pubblici e nelle attività di monitoraggio ambientale.

6. INTEGRAZIONE IN FASE ATTUATIVA

Il D.Lgs. 152/06, al punto g) dell'Allegato VI, richiede che il Rapporto Ambientale contenga le *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.*

In linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, la nuova politica di sviluppo rurale dovrà contribuire, tra l'altro, al raggiungimento dell'obiettivo generale ambientale di gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima.

Al fine di garantire l'effettiva integrazione ambientale e la continuità del processo di valutazione ambientale strategica sarà necessario dunque, in fase di attuazione del PSR, esplicitare delle misure di miglioramento e mitigazione che potrebbero avere, anche in funzione della significatività dell'effetto, carattere di prescrizioni o di indicazioni (suggerimenti).

Tali misure di mitigazione e orientamento possono interessare:

- la promozione di interventi: le modalità (criteri) di selezione degli interventi e la promozione di progetti (buone pratiche ambientali e progetti innovativi);
- le condizioni per l'attuazione: le attività da mettere in atto (misure di riduzione degli impatti in fase di cantiere in particolare);
- le risorse da allocare (verso attività/progetti con effetti positivi);
- misure di sostegno, cioè misure di "contorno", indipendenti dalla realizzazione fisica del progetto stesso, come in particolare la formazione dei beneficiari (in materia di buone pratiche) e l'informazione e la comunicazione per sensibilizzare alle tematiche sull'ambiente.

In tal senso occorrerà definire dei pertinenti criteri di sostenibilità, il più possibile operativi e specifici per tipologia di azione e tipologia di strumento attuativo (bando, progetto integrato,...), finalizzati a orientare la scelta dei progetti e, successivamente, la progettazione delle opere e il loro inserimento nel contesto.

Tali criteri, ispirati dagli obiettivi generali di sostenibilità indicati nelle politiche, strategie, piani e programmi di livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, dovranno trovare la loro effettiva concretizzazione in fase di attuazione del Programma ovvero in fase di predisposizione dei bandi/avvisi pubblici in quanto potranno così essere meglio declinati e specificati in base all'obiettivo e al tipo di intervento previsto.

Inoltre si ritiene necessario:

- Assicurare la capacity building ambientale, intesa come la capacità dell'Amministrazione di programmare, attuare e valutare gli interventi finanziati indirizzando le modalità di implementazione verso quelle opzioni di sviluppo più sostenibili dal punto di vista ambientale;
- Individuare in tutte le modalità di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale le opportune fasi procedurali specifiche finalizzate alla integrazione della componente ambientale
- Specificare, per ognuna delle fasi procedurali così individuate, le disposizioni volte alla suddetta integrazione.

In linea generale, affinché la valutazione ambientale effettuata possa dispiegare i suoi effetti e avere un'effettiva utilità, all'Autorità Ambientale in fase di attuazione possono essere attribuite le seguenti attività sul PSR 2014-2020:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale nella fase di attuazione del PSR, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione all'Autorità di Gestione e collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- partecipare ai lavori dei Comitati di sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità Ambientali;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, alle attività di valutazione in itinere del Programma garantendo l'implementazione del monitoraggio ambientale, previsto dalla procedura VAS, in coordinamento con il monitoraggio del programma.

Le modalità ed i tempi di cooperazione tra Autorità Ambientale e Autorità di Gestione saranno definite da uno specifico Piano Operativo di Cooperazione Sistemica tra Autorità di Gestione ed Autorità Ambientale che sarà redatto successivamente all'approvazione del PSR, e comunque entro la prima riunione del Comitato di Sorveglianza.

7. MISURE RELATIVE AL MONITORAGGIO

Il D.Lgs. 152/06 prevede, al punto i) dell'Allegato VI, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, vi sia una *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto.*

L'articolo 18 del Decreto precisa, al paragrafo 1, che *il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.*

Il monitoraggio, così come definito, non si esaurisce nella raccolta ed aggiornamento dei dati ma, essendo finalizzato anche ad individuare eventuali effetti negativi imprevisti e ad adottare le opportune misure correttive, può configurarsi come un supporto al processo di pianificazione nella decisione sulle eventuali modifiche e correzioni del PSR.

A tal fine si mirerà alla costruzione di un sistema integrato di monitoraggio VAS/Programma che consenta di tenere sotto controllo contestualmente il grado di attuazione del programma e i suoi effetti ambientali, prendendo in considerazione in primo luogo gli indicatori comuni previsti in sede comunitaria.

La costruzione del sistema di indicatori è strettamente legata ai contenuti del processo di valutazione descritti nel rapporto ambientale e, in particolare, si basa sugli obiettivi di sostenibilità e sugli indicatori di contesto.

E' stato individuato un set di indicatori atto a descrivere il presentarsi degli effetti ambientali nel corso dell'attuazione del Programma e l'eventuale necessità di introdurre nuove e diverse misure di mitigazione.

Gli indicatori proposti costituiscono un nucleo che potrà essere ampliato e approfondito attraverso la realizzazione di opportune campagne di monitoraggio.

Gli indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali sono coerenti con gli indicatori del contesto ambientale che sono coerenti a loro volta anche con il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità.

Il processo di attuazione del PSR, e quindi anche quello del suo monitoraggio ambientale, proseguono nel tempo con più fasi decisionali successive.

I principali indicatori a sostegno del monitoraggio dovrebbero informare sia sui determinanti socio-economici dello sviluppo rurale sia sulle pressioni ambientali, come emissioni inquinanti, consumi energetici o utilizzo di risorse naturali. Le informazioni sugli indicatori di monitoraggio ambientale del PSR verranno successivamente elaborate dai soggetti con competenza ambientale, per predisporre periodici rapporti di monitoraggio ambientale, con responsabilità e modalità di attuazione definite dalla Regione. Il processo di monitoraggio ambientale è ciclico ed i rapporti di monitoraggio hanno la funzione di informare la gente, i soggetti interessati, il pubblico in generale, sulle ricadute ambientali che il PSR genera.

La Regione è tenuta a finanziare il monitoraggio ed a prevedere eventuali misure correttive del Programma, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e per mitigare eventuali effetti negativi derivati dalla realizzazione degli interventi finanziati.

All'interno delle procedure di attuazione-gestione del PSR devono quindi essere previsti periodici momenti di verifica ambientale in funzione del monitoraggio ambientale e della mitigazione degli impatti ambientali imprevisti nelle fasi iniziali.

Il monitoraggio ambientale del Programma sarà basato sulle seguenti tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto** che servono a caratterizzare la situazione del contesto ambientale interessato dall'attuazione del Programma;
- **indicatori ambientali di programma** strettamente legati all'attuazione del Programma in funzione degli effetti ambientali, diretti ed indiretti, degli interventi finanziati;

Gli indicatori di contesto ambientale che saranno utilizzati, con le relative fonti, sono quelli utilizzati per l'analisi del contesto ambientale di riferimento del Programma contenuta nel capitolo 5 del Rapporto ambientale. Nei Rapporti annuali di monitoraggio tali indicatori saranno aggiornati.

Gli indicatori ambientali di programma sono il sottoinsieme degli indicatori individuati per il monitoraggio del PSR che hanno pertinenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto ambientale.

La condizione essenziale per una effettiva applicazione dei criteri, delle condizioni e degli strumenti per il monitoraggio espressi all'interno del Rapporto Ambientale e qui riportati risiede nella effettiva definizione di un sistema di governance dell'attuazione che assegni ruoli, regole e funzioni.

Dal punto di vista ambientale, in coerenza con quanto proposto dall'Accordo di partenariato e a partire dall'esperienza regionale maturata in due settenni sui fondi comunitari (2000/2006 e 2007/2013), l'Autorità Ambientale regionale potrebbe essere il soggetto preposto al monitoraggio ambientale del Programma, attraverso la costante collaborazione con l'Autorità di Gestione e la collaborazione nella definizione del piano di monitoraggio integrativo.

Con questo fine, il suo coinvolgimento nella fase di attuazione e monitoraggio potrà garantire un coordinamento tra gli interventi sui diversi fondi e programmi.

Nell'ambito del monitoraggio, un ruolo importante sarebbe rivestito dalla collaborazione con il Valutatore indipendente sui temi relativi alla sostenibilità, anche attraverso l'individuazione di attività sinergiche.

